

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: ECUADOR – Diritti Umani e Sviluppo Sociale 2018

SCHEDA SINTETICA – ECUADOR (FONTOV)

Volontari richiesti: 2 (Sede Salinas de Guaranda)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ECUADOR

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente FONTOV

La **Fondazione "Giuseppe Tovini"** (FONTOV), istituita il 10 giugno 1957, dal 1961 ha avviato le prime iniziative di informazione e sensibilizzazione sui problemi dello sviluppo e dal luglio 1968 gestisce progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali favorendo forme di partenariato con diversi soggetti, espressione della società civile locale, missionaria e laica nei PVS, ovvero in Africa (Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Rwanda, R.D.Congo, Somalia, Tanzania), Asia (Filippine, India, Palestina) e America Latina (Argentina, Bolivia, Brasile, Ecuador, Perù). Attualmente è presente in Ecuador, Perù, Bolivia, Repubblica Dem. del Congo e Tanzania con progetti che muovono dalla condivisione della realtà locale, ad una presa di coscienza dell'ambiente di riferimento, conoscenza dei problemi reali del territorio, il rispetto radicale dei valori sociali e culturali delle popolazioni con cui ogni progetto interagisce allo scopo di stimolare la formazione di una coscienza che porti mediante la partecipazione delle comunità locali a processi di sviluppo, miranti all'auto-promozione. Quale Organizzazione Non Governativa, la Fondazione è riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (ex-legge 49/87, idoneità per la realizzazione di progetti nei PVS; selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile) ed è iscritta nell'elenco di cui all'art.26, comma 3 della L.125/2014 della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Promuove e sostiene servizi di volontariato e cooperazione internazionale; attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento degli educatori nel campo educativo, scolastico, culturale e sociale, mediante istituti, corsi, seminari, premi, borse di studio e biblioteche. Tutte iniziative intese a favorire studi, ricerche e specializzazioni universitarie e post-universitarie, tirocini di perfezionamento in Italia e all'estero. Con una vocazione di carattere educativo, FONTOV sostiene progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali attraverso forme di partenariato con diverse espressioni della società civile locale, missionaria e laica. FONTOV è presente in Ecuador, e in particolare nella realtà di Salinas, dal 2005 con la realizzazione di uno scambio culturale (poi ripetuto nel 2009) fra giovani di Salinas e i pari età di diversi Istituti superiori di Brescia, secondo il progetto "Il mio paese è il mondo". L'iniziativa aveva lo scopo di aprire ai giovani bresciani e ecuadoriani nuovi orizzonti di mondialità e cittadinanza globale, favorendo quel dialogo e quella comprensione interculturale sempre più urgenti anche nel nostro Paese, meta di crescente immigrazione. Successivamente FONTOV ha sostenuto gli studi universitari di un giovane di Salinas, per un anno uditore, presso la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia. Dal 2007 al 2010 sono stati realizzati progetti (co-finanziati dalla Consulta per la Pace del Comune di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana) per favorire lo sviluppo sociale ed economico attraverso una maggior partecipazione attiva delle comunità locali, tramite:

- il rafforzamento del sistema di comunicazione nelle comunità di Salinas, attraverso l'attivazione di una radio comunitaria, di una biblioteca multimediale e la formazione di tecnici e reporter comunitari
- la formazione tecnica di giovani per la gestione e il controllo delle microimprese comunitarie di Salinas"

All'interno dell'azione sul territorio, FONTOV ha avuto anche un ruolo di monitoraggio e verifica dei progetti realizzati a Salinas grazie alla sua esperienza in loco e alla presenza di personale espatriato. Da Luglio 2015, la Fondazione Tovini fa parte di un consorzio di ONG appartenenti a FOCSIV, partecipando al Progetto CEI n° 857/2014 (di cui FOCSIV è capofila) dal titolo: "Ecuador: Rinnovare l'azione sociale della chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale". La parte di realizzazione di competenza di FONTOV e della controparte Fundacion Familia Salesiana, si riferisce alla formazione ed empowerment della donna (salute di base ed igiene, alimentazione, economia domestica e lavoro cooperativo), all'integrazione di ragazzi disabili nel percorso scolastico e alla formazione per l'integrazione e l'inserimento lavorativo di ragazzi/adulti disabili in micro-imprese locali, all'avvio di laboratori artigianali di bio-edilizia, alla formazione per la Permacultura (agricoltura organica e biologica).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La situazione politica del Paese è caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, nonostante dal 1996 si siano succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, che hanno rallentato, ma non fermato, la programmazione politico-economica e l'attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Ad aprile 2017, nella seconda tornata delle elezioni presidenziali è stato eletto Presidente della Repubblica Lenin Moreno Garcés del partito Alianza País. Dopo 10 anni di Governo Correa, gli ecuatoriani hanno scelto un candidato dello stesso partito ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore. La volontà di dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese è il filo conduttore della gestione del Presidente Moreno, che, nei primi sei mesi del suo mandato registra un gradimento popolare che supera il 67%. Però sono emerse tensioni all'interno del partito Alianza País tra le due "anime" del partito; una parte fortemente "correista" che non intende cambiare il metodo di governo, ed un'altra più aperta che appoggia le iniziative del nuovo Presidente. Queste tensioni e contrapposizioni influenzano anche il lavoro del Parlamento dove Alianza País, pur non avendo ottenuto la maggioranza assoluta, ne detiene la maggioranza dei seggi. Le principali sfide economiche del governo del nuovo Presidente Lenin Moreno riguardano il contenimento della spesa pubblica, la rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) – il debito totale, interno ed estero, raggiunge i 42 miliardi di \$, pari al 42% del PIL-, l'attrazione degli investimenti esteri (nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di \$), l'aumento della produzione e delle esportazioni manifatturiere, lo sviluppo del turismo. Le attività economiche che hanno mostrato indici di miglioramento maggiori in questo primo trimestre del 2017 in rapporto al primo trimestre del 2016 sono: raffinazione del petrolio (+28,4%), fornitura di elettricità ed acqua (+22,4\$, grazie all'entrata in funzione delle grandi idrolettriche), pesca, eccetto i gamberi, (+11%); attività di servizi finanziari (+5,7%, per l'aumento del credito); commercio (+5,7%); servizio domestico (+5,6%) e trasporti (+5,3%), manifattura (+3,7%), agricoltura (+1,9%). A dicembre 2016 il bilancio dello Stato chiudeva con USD 36 miliardi, con un aumento, in rapporto al bilancio approvato dal Parlamento, di circa US\$ 6 miliardi. Ciò è dipeso dai finanziamenti destinati all'emergenza del terremoto dell'aprile 2016 ed al pagamento degli importi dovuti a Chevron e Oxy in esecuzione di lodi arbitrali. Le entrate sono state di 34,3 miliardi di USD, di cui 40,48% costituito da entrate tributarie e dal 31,1% finanziato con la collocazione di buoni dello Stato e da organismi multilaterali. Il rimanente, pari al 7,17%, è stato finanziato con la vendita anticipata di petrolio e con accordi con entità del settore pubblico non finanziario (tra Petroecuador e il Banco Industriale e Commerciale della Cina) e da donazioni (6,19%). Il 53,63% delle uscite sono state destinate alle spese per la salute, educazione, Forze Armate, Polizia Nazionale ed al pagamento dei buoni di solidarietà alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'attrazione degli investimenti esteri, che nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di dollari continua ad essere di molto minore a quella dei vicini Colombia e Peru'. Il debito totale, interno ed estero, a maggio 2017 ha raggiunto i 42 miliardi di dollari, pari al 42% del PIL. La rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) e la rinegoziazione dei contratti di pre-vendita di petrolio sono tra le priorità del nuovo governo. Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è abbastanza preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti sociali e culturali. Queste popolazioni vivono in condizioni più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti infatti 11 diverse etnie indigene, concentrate principalmente nelle zone rurali (dove vive circa il 40% della popolazione), dove risulta evidente una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani. Come in tutti i Paesi sottosviluppati, la popolazione è giovane, il 30% ha meno di 15 anni. Il 25,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e il 16,3% è sottonutrita (fonte: Deagostinigeografia.it). Come negli altri paesi dell'America Latina, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada, che vivono in condizioni di povertà estrema. Infatti, la maggior parte delle famiglie non è in grado di sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche, di conseguenza questi bambini non vanno a scuola e 227.599

bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, pari all'8% del totale, sono costretti a lavorare. In un Paese che sta lottando contro sottoccupazione e disoccupazione, spesso la sola occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. Inoltre, ci sono circa 250.000 profughi colombiani nel Paese, la maggioranza di questi non ha uno stato legale, e di conseguenza un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico duraturo per i loro figli e ai servizi sanitari. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. I primi interventi statali in questo senso vennero attuati nel 1994 con la creazione delle prime "Commissioni per le donne e la famiglia", che hanno portato poi nel 1995 alla prima legge sulla violenza domestica. Il fenomeno della violenza sulle donne varca la soglia domestica e viene presentato e condannato nella sua interezza solo tra il 2007 e il 2008, con il "Piano di sradicamento della violenza di genere su bambine, adolescenti e donne" e con la nuova Costituzione. Nonostante questi sforzi il fenomeno è ancora radicato: negli anni 2012 e 2013, secondo i dati forniti dal Municipio di Quito, sono avvenuti in Ecuador quasi 150.000 episodi di abusi familiari e sessuali ai danni di donne e bambini. Secondo l'INEC, (Istituto Nacional de Estadísticas y Censos) 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner. Solo a Guayaquil, nel 2012, si sono verificati 40 casi di donne brutalmente assassinate all'interno del nucleo familiare. Nella stessa città, le denunce di violenza domestica, hanno registrato una preoccupante escalation, 15.800 nel 2010, 19.000 nel 2011, 22.000 nel 2012. Non si tratta di fatti sporadici ma di donne vittime di violenza di genere. Il fenomeno del femminicidio o femmicidio, come viene definito in Ecuador, è di natura sociale. In una società patriarcale e maschilista, le donne sono strutturalmente relegate in una posizione di subalternità e di possesso da parte degli uomini. Si tratta di un fenomeno storico legato al perpetuarsi del potere maschile in un società diseguale. L'Ecuador è stato l'ultimo paese dell'America Latina ad introdurre il reato di femmicidio nel Codice Penale (articoli 141 e 142). Dal 2014, anno della sottoscrizione della legge, chi commette reato di femmicidio rischia dai 22 ai 26 anni di carcere. A lottare con passione per i diritti delle donne in Ecuador è "Vivas Nos Queremos", una piattaforma per la Marcia Nazionale contro il femmicidio e la violenza di genere. Un discorso a parte meritano i fenomeni migratori che dagli anni '80 interessano il Paese e in particolare la capitale: la migrazione interna permanente dalle zone rurali ai centri urbani, conseguenza diretta di un sostenuto processo di urbanizzazione; la migrazione internazionale, caratterizzata dai flussi sud-nord, dai paesi in via di sviluppo a quelli industrializzati (secondo i dati 2,2 milioni di ecuadoriani vivono all'estero); l'immigrazione, soprattutto di cittadini peruviani e colombiani in cerca di migliori condizioni di vita (il Paese riceve circa 1000 domande di asilo ogni mese). Quello dell'emigrazione, in particolare, è un fenomeno drammatico che include sempre più anche le donne e che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del paese. Molte associazioni e istituzioni si stanno occupando del problema, tramite eventi di sensibilizzazione e un costante lavoro di networking, che ha permesso di creare reti anche extra nazionali per orientare le politiche pubbliche in tema di migrazione e tratta di esseri umani. L'Ecuador è inoltre un Paese ad "emergenza sanitaria" continua, in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. Questo a causa della carenza di strutture pubbliche e del proliferare di cliniche private, che danno vita ad un vero e proprio "mercato della salute", in cui spesso vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 2 ogni 1.000 abitanti. Inoltre si registra un interessante processo di sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche ambientali: negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, e contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), sede di una biodiversità che lo rende uno tra i 17 paesi cosiddetti megadiversi, con la più alta concentrazione di biodiversità per km. Tra i più conosciuti patrimoni ambientali del Paese, il Parco Nazionale di Yasuni che si estende su un'area di 9.820 km (noto per avere in 1 ettaro, ben 644 specie di alberi diversi) e le Isole Galapagos con la riserva marina. I più frequenti rischi naturali sono i terremoti, le attività vulcaniche, le inondazioni e le siccità periodiche. Il 16 aprile 2016 una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito la zona costiera centrale dell'Ecuador. L'epicentro è stato a 27 chilometri a sud-est di Muisne, ad una profondità di 19 chilometri. Il sisma è stato avvertito anche a Quito dal momento che ha eruttato anche il vulcano Cotopaxi, ad appena 45 chilometri dalla capitale dell'Ecuador. Nei giorni e mesi successivi si sono registrate diverse eruzioni, dopo un periodo di inattività che durava da decenni. Alto oltre 5800 metri, il Cotopaxi è uno degli otto vulcani attivi in Ecuador, ma è considerato uno dei più minacciosi, soprattutto per la vicinanza a zone densamente abitate. Nonostante la situazione politica sia caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, il livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata appare in netto peggioramento. La criminalità nelle principali città del Paese, come nelle regioni confinanti con la Colombia, è in continuo aumento con assalti a mano armata e persino stupri a danno di turiste straniere. I difensori dei diritti umani e altre persone che avevano criticato apertamente le politiche del governo sono stati minacciati e vessati. Ci sono inoltre tentativi di ostacolare il loro lavoro, come attacchi, sanzioni amministrative e accuse penali infondate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 109674)

L'ambito territoriale del presente progetto interessa nello specifico due comunità di Salinas de Guaranda: **La Palma e Matiavi**. Guaranda è una città dell'Ecuador centrale, capitale della provincia di Bolívar e capoluogo dell'omonimo cantone. È situata in una zona montagnosa sulla cordigliera delle Ande, ai piedi del vulcano inattivo Chimborazo, la più alta cima dell'Ecuador. Nel cantone di Guaranda risiedono circa 180mila abitanti (a maggioranza indigena) e ben 126mila degli stessi vivono in aree rurali. Il territorio della parrocchia di Salinas, uno dei centri politico amministrativi di Guaranda, è composto da un agglomerato urbano centrale e da una trentina di comunità. Negli ultimi anni, il fenomeno dell'inurbamento dalle comunità meno raggiungibili verso il centro di Salinas, ha provocato l'abbandono di alcune di queste comunità. Il paese è ubicato nella parte nord della provincia a 3560 m. di altitudine mentre le varie comunità si estendono lungo la cordigliera occidentale delle Ande ecuadoriane, dai 4400 fino ai 600 mslm, La distanza tra questi villaggi non supera mai i 25 Km ma, a causa della situazione precaria dei collegamenti stradali, (solo strade sterrate) sono lunghissimi i tempi di collegamento. (a volte fino a 2/3 ore con i mezzi pubblici). Complessivamente la popolazione raggiunge le 10.000 persone; di queste, 1500 risiedono a Salinas centro. L'80% è composta da indigeni di etnia quechua, il 15% da bianchi meticci e il rimanente 5% da bianchi. Inoltre in base all'ultimo censimento disponibile la popolazione cresce ad un tasso annuale dell'1,9%. Le comunità, sono gestite a livello giudiziario dalla Junta Parroquial, con sede in Salinas, mentre per l'amministrazione delle terre (territorio rurale nel perimetro della Junta) sono assoggettati alla Comuna che dipende direttamente dal Ministero dell'Agricoltura. Salinas è stata protagonista dagli anni 70 di una interessante esperienza di autogestione cooperativistica che ben rappresenta il motore di sviluppo della zona. Un'esperienza promossa da Padre Antonio Polo, missionario salesiano di origini veneziane, e realizzata con l'apporto di una aggregazione di agricoltori locali. La prima organizzazione ufficiale fu una Cooperativa di risparmio e credito nata con lo scopo di reperire fondi al fine di sfruttare l'unica risorsa locale rappresentata da una miniera di sale. A seguire, con i primi programmi di micro-credito, sono riusciti a migliorare la resa degli allevamenti e a dar vita a nuove attività artigianali quali la lavorazione della lana, e dei derivati dal latte. Il radicarsi dell'esperienza economico-sociale e la pratica di una economia solidale ha permesso a Salinas uno sviluppo comunitario molto superiore a quanto raggiunto dalle altre regioni della Serrania. Questo importante sviluppo produttivo ha generato un notevole cambiamento sociale, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, pur nelle difficoltà del persistente isolamento strutturale della zona e nella scarsa preparazione professionale della maggioranza dei giovani della regione. Con la creazione di strutture (casa dei giovani con accoglienza e centro sanitario) che migliorano il sistema educativo e l'assistenza sanitaria, si è avviato un percorso che punta a combattere la povertà, tuttora esistente, limitando l'inurbamento verso le città ma anche l'immigrazione l'interna che va dalle comunità al centro di Salinas. Notevole è stato l'intervento in progetti di cooperazione internazionale da parte delle Ong italiane, da sottolineare inoltre il supporto dato dai volontari in servizio civile. A Salinas centro, circa il 40% delle persone in età lavorativa, è impiegata nella ventina di microimprese comunitarie. Le più redditizie, come la cooperativa di credito, il caseificio, la filanda, la fabbrica per l'essiccazione dei funghi, la fabbrica degli oli essenziali, degli insaccati e la cioccolateria, sono gestite direttamente dalle quattro organizzazioni comunitarie principali (la Famiglia Salesiana, il Gruppo Giovanile, la Cooperativa e la Fondazione Salinas). Anche se nel territorio non esistono ospedali, da alcuni anni è operativo un Centro di Salute efficiente, presidiato da un servizio infermieristico con la presenza settimanale di un medico. L'ospedale più vicino è comunque nella città di Guaranda a circa 25 km di distanza. L'economia delle comunità rimane ancora prevalentemente agricola; spesso si tratta di agricoltura a puro sostentamento familiare. Il grande impegno quindi messo in atto dalla Famiglia Salesiana e dalla Fondazione Salinas, per emancipare sia in campo economico che sociale l'intera popolazione salinera, non ha avuto lo stesso buon esito per le popolazioni che tendono a spostarsi da una comunità all'altra in funzione dell'esistenza di servizi di base in ambito educativo, sanitario ed economico. Nelle comunità, neppure la cooperazione internazionale è intervenuta in modo appropriato; solonella comunità di Chazojuan si è intervenuti con affiancamento di volontari in servizio civile per progetti agricoli. Ora ancora di più vale il motto coniato da Mons. Candido Rada che prevedeva una "Salinas grande quando tutte le comunità saranno grandi". Si ritiene quindi di operare nelle due comunità di **La Palma**, (1950 mslm; circa 180 famiglie e distante 30 km da Salinas) e **Matiavi** (1500 mslm; circa 30 famiglie e distante 40 km da Salinas). La scelta di intervento ricade su queste comunità, per i bisogni evidenziati, per la posizione geografica (centrale) e per l'esistenza di strutture adatte ad accogliere volontari e che per questo possano svolgere il loro servizio nel migliore dei modi.

Nelle comunità di La Palma e Matiavi della parrocchia di Salinas de Guaranda FONTOV interviene nei settori Donne e Sviluppo e Educazione e Tutela Infanzia

a) Settore di intervento del progetto: Donne e Sviluppo

In generale tutta la società andina è una società machista. Le donne vivono una situazione di emarginazione, aggravata dalle violenze sia fisiche che psicologiche che sono costrette a subire. I Dati più recenti documentano che 6 donne su 10 hanno subito violenza e che la maggior parte per mano del

compagno o marito (Nella provincia di Bolivar la percentuale oscilla tra il 53 e il 55 %). Si tratta in primo luogo di violenza fisica, ma anche psicologica e sessuale. Fino agli anni 90 la violenza contro le donne era considerata un aspetto privato e lo stato non doveva intervenire, causando un'invisibilità di queste violenze di genere. Negli anni seguenti, il numero crescente di gruppi di donne organizzate e la sottoscrizione a convenzioni internazionali per la prevenzione e l'eliminazione della violenza contro le donne, hanno portato la tematica al centro dell'attenzione. Nel 1995 è stata approvata la legge 103 contro la violenza alle donne e alla famiglia. Nonostante la presenza di questa legge, solo 1 di ogni 10 donne aggredite ha denunciato il fatto. La violenza di genere colpisce le donne di tutte le età, sia nell'area urbana, ma soprattutto in quella rurale, il livello educativo è un fattore che interviene diminuendo l'incidenza della violenza di genere. Nelle aree rurali, dove le donne di provenienza indigena sono in numero maggiore, l'abbondante scolarico prematuro delle ragazze è ancora un grosso problema e le famiglie non dispongono di grandi risorse economiche, le violenze di genere sono purtroppo una pratica frequente e sistematica. Attualmente, in alcune zone dell'Ecuador compresa la provincia di Bolivar, esistono le "unidades judiciales" che si occupano della violenza contro le donne e che offrono servizi alle donne vittime di violenza. Fino al 2006, la risposta statale a questa problematica si concentrava principalmente nell'area giudiziaria; a partire dal 2007 con il presidente Rafael Correa, la violenza di genere viene vista come priorità e deve essere sradicata tramite l'attuazione di un Piano nazionale, all'interno del quale si prevedeva lo sviluppo di un sistema integrale di protezione a bambine, adolescenti e donne vittime di violenze. Seppur questa politica abbia significato un passo in avanti, le sue azioni si sono nuovamente concentrate all'ambito giudiziario e si sono incontrate numerose difficoltà nella realizzazione delle attività previste. Su questa linea, il governo ha presentato il "Plan nacional del buen vivir" (prima per 2009-13 poi per 2013-17) con obiettivi specifici rispetto alla violenza di genere. Anche il nuovo presidente dell'Ecuador, Lenin Moreno, in campagna elettorale si è compromesso al fine di garantire la stabilità lavorativa delle donne e di creare una rete nazionale contro la violenza di genere.

A Salinas, la donna non riceve un riconoscimento sociale uguale all'uomo. Donne e uomini non hanno le stesse opportunità di formazione, di aggregazione e di partecipazione attiva nella comunità. Solo come madre gode di una certa dignità, rispetto e potere decisionale. Specialmente a Salinas centro, grazie alla realizzazione di interventi come quelli previsti dal progetto CEI 857/2014 che indirizzano le donne ad una presa di coscienza verso la propria identità, si è riusciti a superare quest'ottica di emergenza. Per emulazione, sempre più donne provenienti anche dalle altre comunità, rivendicano il loro diritto all'istruzione, alla partecipazione al mondo lavorativo e alla vita pubblica. Al fine di superare questa disparità di genere e le violenze, è necessario stimolare la partecipazione attiva delle donne aiutandole a far emergere i loro bisogni, ma è anche fondamentale affrontare le tematiche con la controparte maschile. Non è possibile parlare di uguaglianza di genere, escludendo gli uomini da tale discussione. Di fondamentale importanza è anche la creazione di una rete volta a favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra le donne delle diverse comunità, spesso non in comunicazione tra loro a causa della distanza e della difficoltà di spostamento.

b) Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela dell'infanzia con particolare riferimento alla disabilità

Negli ultimi anni, grazie anche agli incontri e alle attività messe in atto dai gruppi femminili, sono emersi in numerose famiglie casi di disabilità spesso nascosti per vergogna, ma soprattutto per mancanza di autonomia gestionale all'interno delle famiglie stesse. Per tale motivo, si è reso necessario intervenire anche in ambito educativo, con il fine di far emergere queste situazioni sottaciute. A livello nazionale e soprattutto grazie alla figura del neoeletto presidente Lenin Moreno, primo presidente paraplegico, la questione della disabilità è divenuta centrale e Moreno ha assunto come missione prioritaria l'impulso delle politiche pubbliche per persone con invalidità. Il governo dell'Ecuador inoltre ha effettuato un censimento per sapere dove vivono e di cosa hanno bisogno le persone con disabilità cercando di facilitare il loro l'accesso ad abitazioni dignitose e a posti di lavoro. Attualmente a Salinas circa 20 disabili sono seguiti costantemente, anche grazie alla nascita di alcune associazioni specializzate nel trattamento delle disabilità. Ad oggi, sulla base di un censimento, esistono nella parrocchia di Salinas oltre 90 disabili. I tipi di disabilità certificate sono molteplici: fisica, mentale, autismo, sindrome di Down e alcune di carattere genetico. Purtroppo esistono ancora molte difficoltà, sia di carattere logistico che di comunicazione per intervenire con un'azione unica e strutturata. È importante inoltre raccogliere dati, attraverso anche gli incontri con le donne, per fare emergere tutte le situazioni e avere una panoramica generale sulla disabilità nella zona di Salinas e sensibilizzare la popolazione incidendo a livello sociale sulla percezione della disabilità. Punto chiave per la l'inclusione delle persone con disabilità è la riabilitazione su base comunitaria, una strategia che prevede l'implementazione di programmi orientati all'inclusione socio-riabilitativa delle persone con disabilità e che grazie alla proposta dell'allora vicepresidente e oggi presidente Lenin Moreno è stata adottata come politica nazionale in Ecuador. Questo tipo di intervento basato su reti comunitarie ha come funzione quella di mettere a disposizione degli altri, la propria esperienza e collaborare per articolare servizi differenti a beneficio esclusivo della popolazione con disabilità, soprattutto per chi vive in situazioni di povertà e non potrebbe altrimenti accedere a tali servizi. Affinché tali azioni siano effettive, è necessario raggiungere una partecipazione attiva delle famiglie delle persone disabili che rappresentano i protagonisti di tali azioni. Un

intervento di questo tipo presenta numerosi benefici, quali l'ottimizzazione delle risorse, lo scambio di servizi e di informazioni, la visibilità istituzionale e la capacità di negoziazione. Infine, la riabilitazione su base comunitaria risulta essere una proposta di azione sostenibile, non come carità, ma come mezzo per lo sviluppo delle comunità e di una società più giusta ed inclusiva.

Per la realizzazione del presente progetto FONTOV collaborerà con i seguenti partner:

- **La Corporación de Desarrollo Comunitario "GRUPPO SALINAS"** (Corporazione di sviluppo comunitario " Gruppo Salinas") è un organismo cooperativo che rappresenta gli interessi comuni e specifici della popolazione di Salinas e delle distinte associazioni che fanno parte del Gruppo. Il Gruppo Salinas si occupa di promuovere ed appoggiare iniziative locali per rafforzare il processo di lavoro e sviluppo comunitario. E' un organismo tecnico, che collabora con le autorità locali per la promozione umana e lo sviluppo delle comunità sui temi dell'uguaglianza di classe, della partecipazione attiva, dell'attenzione e protezione ambientale, delle condizioni di genere, dello sviluppo di attività produttive e della valorizzazione della produzione locale. Queste finalità sono realizzate ricercando costantemente la collaborazione con attori pubblici e privati, abilitati e specializzati, che condividono le loro conoscenze con il gruppo locale e le varie comunità, generando a medio e lungo termine capacità locali che perseguono nel lavoro iniziato. Il Gruppo Salinas è inoltre sostenitore del bisogno di rafforzamento produttivo per soddisfare i bisogni della popolazione locale, così come emerso dall'analisi delle risorse disponibili. Tra i membri del Gruppo Salinas si annoverano: Governo Locale (Junta Parroquial, Cabildo e Tenencia Política) e le Unità locali Educative e di Salute; FUNORSAL (Fundación de Organizaciones Campesinas de Salinas); FFSS (Fundación Familia Salesiana Salinas); FUGJS (Fundación Grupo Juvenil Salinas); COACSAL (Cooperativa de Ahorro y Crédito "Salinas Ltda."); TEXAL (Asociación de Desarrollo Social de Artesanas Texal Salinas); PRODUCCOOP (Cooperativa de Producción Agropecuaria "El Salinerito").
- La **Fundacion Familia Salesiana Salinas** è una fondazione sociale che coordina, stimola e fornisce assistenza professionale e tecnica per rafforzare la rete delle cooperative locali che promuovono lo sviluppo sociale ed economico di Salinas. Inoltre, formula proposte per realizzare programmi di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale nel campo della salute, dell'educazione, del lavoro e cura progetti in favore delle comunità contadine, di gruppi di donne e di giovani al fine di promuovere lo sviluppo della comunità nell'ottica del auto sostentamento. La collaborazione diretta della Fundacion Salesiana con FONTOV è proseguita anche grazie al già citato progetto co-finanziato dall'8xmille Chiesa Cattolica CEI che prevede una parte di realizzazione a Salinas con l'intervento sulle tematiche già fatte proprie dalla Fundacion Familia Salesiana. Entrambi i partner, in virtù di accordi di collaborazione pluriennale con FONTOV e anche in virtù del nuovo progetto avviato, si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività di progetto.

Nel settore Donne e sviluppo FONTOV interviene nel territorio di Salinas de Guaranda con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 25 leader rappresentativi delle comunità che hanno centri femminili già esistenti
- 5.000 tra uomini e donne rappresentanti di tutte le famiglie (circa 2500) di Salinas e delle sue comunità rurali

Beneficiari:

- L'intera popolazione di Salinas e delle comunità per un totale di circa 10000 persone. Potranno inoltre partecipare alle attività proposte tutti i cittadini del distretto di Guaranda

Nel settore Educazione e Tutela dell'infanzia, invece

Destinatari diretti:

- Circa 3.000 donne e uomini (20-60 anni) provenienti da tutte le comunità rurali
- Tutti i 90 giovani/adulti già riconosciuti con patologie di disabilità

Beneficiari:

- L'intera popolazione di Salinas e delle comunità per un totale di circa 10000 persone. Potranno inoltre partecipare alle attività proposte tutti i cittadini del distretto di Guaranda per sensibilizzare l'intera popolazione alle tematiche di scopo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contrastare gli atti e gli effetti del machismo in famiglia attraverso un'azione educativa a beneficio di circa 5.000 persone tra uomini e donne in rappresentanza di tutte le famiglie (circa 2500) di Salinas.
- Rafforzare l'azione di sensibilizzazione nel territorio di Salinas, tramite il supporto alle promotrici locali, affinché possano emergere tutte le situazioni di disabilità esistenti nel territorio.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 Sensibilizzazione, promozione e formazione rivolta a tutte le comunità sulle problematiche di genere ed empowerment femminile

1. Raccolta e analisi dei bisogni e delle risorse dei gruppi femminili
2. Confermazione e rafforzamento dei gruppi femminili nelle comunità
3. Identificazione delle leader che siano in grado di organizzare momenti di formazione, che coinvolgano anche i leader comunitari maschili
4. Definizione e acquisto del materiale didattico e delle attrezzature necessarie per i laboratori da realizzarsi nelle varie comunità.
5. Laboratori aperti a dinamiche di gruppo, di pianificazione familiare (cura e igiene dei bambini, economia domestica) e sulla violenza domestica in Salinas.
6. Percorsi di formazione diversificati tra le comunità in base agli interessi del gruppo per stimolare la creazione di nuove tipologie di lavoro artigianale utilizzando le risorse presenti nel territorio (es. orti familiari, lavorazione della lana ecc).
7. Evento finale che riunisca tutte le donne facenti parte dei gruppi femminili; organizzazione di esposizioni e workshop per una più ampia condivisione del significato di essere donna in comunità e di rafforzamento delle reti di collaborazione.

Azione 2 .Formazione e supporto rispetto al tema della disabilità e sensibilizzazione all'inclusione sociale

1. Raccolta e analisi dei bisogni tramite incontri con le promotrici dei gruppi femminili locali.
2. Preparazione, diffusione dei questionari e delle interviste da somministrare alle famiglie coinvolte.
3. Sensibilizzazione nelle comunità rispetto alla disabilità, con formatori locali esperti nel campo.
4. Raccolta dati per far emergere situazioni il cui decorso richiederebbe l'inserimento di bambini/e nella scuola specifiche per disabili aperta in Guaranda.
5. Lavoro quotidiano con tre bambini affetti da autismo nelle comunità di La Palma.
6. Lavoro settimanale con due bambini affetti dalla Sindrome di Down nella comunità di Matiavi.
7. Organizzazione di eventi sul tema dell'inclusione sociale e il rispetto dei diversamente abili
8. Analisi dei dati ed elaborazione report finale da consegnare al partner locale; presentazione report finale alla popolazione

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n°1 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nella ricognizione iniziale sulla raccolta dei bisogni nelle singole comunità.
- Collaborazione al rafforzamento e affiancamento delle leader dei gruppi femminili
- Supporto ai formatori locali sugli incontri che trattano l'empowerment femminile.
- Supporto alla formulazione e preparazione dei laboratori di pianificazione familiare.
- Affiancamento nella proposta di percorsi di formazione diversificati al fine di proporre nuove opportunità di lavoro artigianale.
- Supporto all'elaborazione del report finale da presentare al partner locale e all'intera popolazione.

Il volontario/a in servizio civile n°2 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nella ricognizione iniziale sulla raccolta dei bisogni nelle singole comunità.
- Supporto agli operatori sanitari locali che, all'interno dei gruppi femminili, trattano i vari tipi di disabilità.
- Collaborazione alla raccolta dati sulle disabilità esistenti.
- Accompagnamento e supporto nella riabilitazione dei disabili presso la scuola specializzata di Guaranda.
- Collaborazione alla preparazione, diffusione e analisi di questionari e interviste alle famiglie coinvolte.
- Supporto all'elaborazione di un report finale da presentare al partner locale e all'intera popolazione.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1:

- Preferibile formazione in ambito umanistico (licenza superiore o laurea).
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.
- Preferibile esperienza nel campo della formazione professionale e dell'animazione sociale.

Volontario/a n°2:

- Preferibile formazione in ambito Educativo (laurea).
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.
- Preferibile esperienza nel campo della disabilità.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITÀ: La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento nelle principali città del Paese e nelle regioni confinanti con la Colombia dove si registrano assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere. Le situazioni più critiche si riscontrano nei principali centri urbani del Paese (Quito e Guayaquil) e le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana, sempre più colpite da attività delinquenti. Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime. Si segnala un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora e purtroppo anche in prossimità dei grandi alberghi o nelle zone turistiche. Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI: le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Si segnala inoltre la presenza della epidemia della chikunguña (o chikungunya) La chikunguña si trasmette attraverso la puntura di una zanzara conosciuta con il nome scientifico di *Aedes aegypti* e di *Aedes albopictus* diffusa ormai in tutta l' America Latina ed in Ecuador specialmente nelle regioni costiere e amazzoniche. Questa zanzara, di origine africana, è anche vettore di altre malattie come la febbre gialla e il dengue. La chikunguna normalmente si manifesta con febbre alta e forti dolori alle articolazioni e principalmente alle mani e ai piedi. Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "*aedes aegypti*", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiareisicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Nei primi mesi del 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI: L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI: Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Permane un'allerta gialla sull'attività eruttiva del vulcano Cotopaxi che continua ad essere di livello moderato-intenso con emissione di ceneri e vapore. Sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Quito (www.ambquito.esteri.it) è possibile consultare informazioni utili sulla gestione dell'emergenza e sui comportamenti da adottare. Si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati sui media locali o sui siti www.volcancotopaxi.com e www.gestionderiesgos.gob.ec sulle zone da evitare (alcune sono località turistiche) e su eventuali ordini di evacuazione. Si consiglia ai connazionali di assumere informazioni sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare per la cittadina turistica di Baños che si trova alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali in caso di eruzioni.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

| Tematiche di formazione |
|--|
| Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Ecuador e della sede di servizio |
| Presentazione del progetto |
| Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto |
| Conoscenza dei partner locali di progetto |
| Conoscenza di usi e costumi locali |
| Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate) |
| Informazioni di tipo logistico |
| Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia |
| Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi |
| Conoscenza dei partner locali di progetto |
| Tecniche e strumenti per l'informazione e sensibilizzazione |
| Evoluzione della strategia che promuove l'inclusione socio-riabilitativa dei disabili in ambito comunitario e nella provincia di Bolivar. |
| Evoluzione del percorso di empowerment femminile all'interno delle varie comunità periferiche di Salinas |
| Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate) |
| Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi |

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

| ENTE | CITTA' | INDIRIZZO | TELEFONO | SITO |
|--------|---------|-------------------------------------|-------------------------|--|
| FONTOV | Brescia | VIA TOMASO FERRANDO, 1- 25127 | 030- 305462 / 302581 | www.fondazionetovini.it |

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a fondazionegtovini@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: ECUADOR Diritti Umani e Sviluppo Sociale 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.